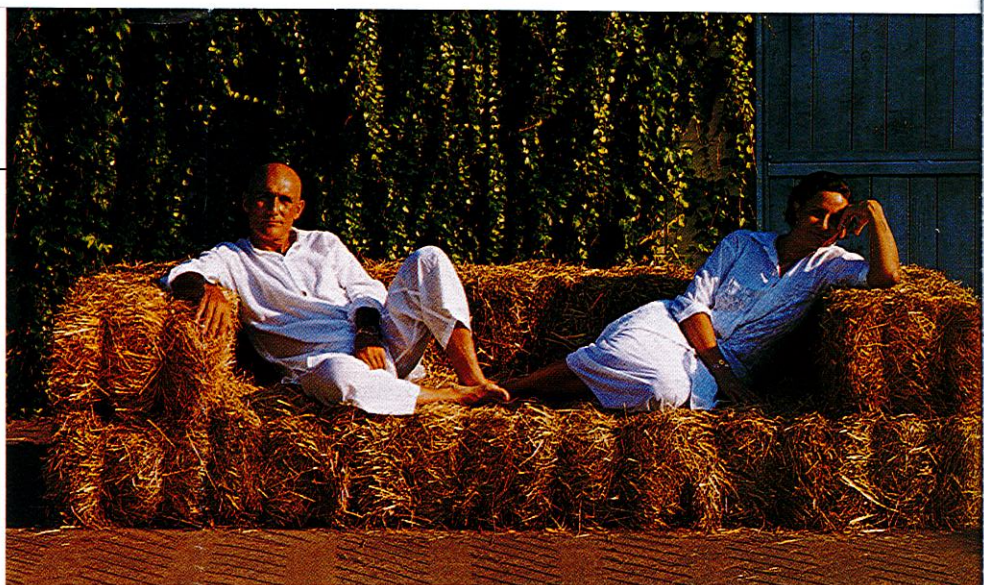


## PROTAGONISTI

### Marco e Simona Roveda, dallo yogurt a LifeGate

«**C**ome si fa a essere felici? Bisogna dare un senso alle proprie azioni» parola di Marco Roveda, pioniere dell'agricoltura biologica e imprenditore impegnato nella diffusione dell'eco-cultura. Negli anni Settanta, ventisettenne, abbandonò l'impresa di costruzioni per vivere a contatto con la natura. «Io e Simona, mia moglie, non eravamo contenti. Ci siamo trasferiti a Carona, nei pressi di Lugano, in Svizzera, per vivere come contadini. Poi ad Anzano del Parco (Como) dove abbiamo comprato la Fattoria Scaldasole. Lì è cominciata la nostra avventura». Negli anni Ottanta Marco e Simona si dedicano all'agricoltura biodinamica: in pochi anni Scaldasole diventa il quarto produttore di yogurt italiano, preceduto soltanto dalla grande distribuzione, incarnando un modello da imitare. Nel 1998 vendono Scaldasole per dedicarsi a un progetto che diffonda la coscienza ecologica a 360 gradi. L'idea si concretizza nel 2001 con la nascita di LifeGate. «LifeGate» spiega Simona



Marco e Simona Roveda, pionieri dell'agricoltura biologica e ideatori di LifeGate, un network che raggruppa imprenditori, operatori e consumatori del naturale. INFO [www.lifegate.com](http://www.lifegate.com)

«è una piattaforma di aggregazione per chi ha scelto di non allinearsi al consumismo. Un network che comprende un portale, una radio e un magazine bimestrale: tante voci isolate sono diventate un unico coro». «Inoltre» sottolinea Marco «l'apertura a Milano di una clinica olistica e di un ristorante dimostra che è possibile costruire un modello economico nel quale convivano profitti e attenzione per la natura». Il fatturato annuo supera i quattro milioni di euro. «Il sogno è trovare l'isola che non c'è» dice Simona. «Creare una LifeGate Island, un luogo dove costruire una civiltà ricca di ideali e valori per vivere nel rispetto dell'ambiente».

### Massimo Colzi, cotone bio, equo, riciclabile

**L**a scelta tutta bio per la produzione di capi in cotone e di accessori per l'igiene della linea *Système biologique* non nasce dalla moda, ma è frutto di una presa di coscienza. 37 anni, fondatore di un'azienda tessile che ha chiamato *Carpe Diem*, Massimo Colzi si rende conto dell'impatto ecologico di certe lavorazioni e di quanto siano dannose. Circa quattro anni fa, dopo una lunga ricerca conclusasi con la scelta di alcune piantagioni di cotone biologico in India e in Tanzania, inizia a produrre capi di abbigliamento senza



Massimo Colzi, ideatore di *Système biologique*. INFO [www.systemebiologique.com](http://www.systemebiologique.com)

l'uso di pesticidi e di Organismi geneticamente modificati. I passaggi successivi di filatura, di tessitura fino alla realizzazione del capo finito sono rigorosamente made in Italy e più precisamente avvengono nella sede

di Agliana in provincia di Pistoia. Oggi l'azienda produce 380 articoli tra capi tessili e accessori per l'igiene come il cotone idrofilo, i bastoncini, le salviette struccanti e quelle baby a base di cotone puro che non provoca allergie, è biodegradabile e facilmente riciclabile. Grazie a questo l'azienda è stata la prima in Europa ad aver ottenuto sia le certificazioni ICEA e AIAB sia quella ECOLABEL che garantisce un basso impatto ambientale di consumi e di rifiuti. Ma non finisce qui: Colzi è in attesa di un'ulteriore certificazione, la SA8000, che dimostri che la filiera della lavorazione è equa, non sfrutta i minori e non impiega lavoro nero.